

Siderurgia. Approvato in prima lettura il decimo provvedimento per la cessione e il risanamento del gruppo: dal 26 luglio l'esame in Senato

La Camera dice sì al decreto sull'Ilva

Possibili modifiche all'Aia, scudo a termine per gli aggiudicatari, corsia preferenziale per i creditori

CONFLITTI D'INTERESSE

Gli advisor dell'operazione non potranno avere partecipazioni o incarichi dalla cordata vincitrice dell'asta

PUGLIA



Matteo Meneghello

■ Vialibera al decreto Ilva, il decimo da dicembre 2012 a oggi. La Camera ha approvato ieri il provvedimento, con 258 voti favorevoli e 163 contrari. Ora passa all'esame del Senato (la discussione inizierà il 26 luglio, il decreto scade l'8 agosto).

Questo documento introduce modifiche nella gestione della vicenda relativa alla cessione e al risanamento del complesso siderurgico di Taranto in amministrazione straordinaria. Rispetto al testo licenziato un mese fa da Palazzo Chigi, ci sono state alcune modifiche rilevanti. L'aspetto più controverso, fin dall'inizio della discussione, è stato lo «scudo» giuridico, che estende anche agli amministratori e acquirenti degli asset l'immunità prevista per i commissari (dal decreto del 5 gennaio 2015) per gli adempimenti relativi all'attuazione del piano ambientale, prorogata fino a fine 2018. Le commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera

hanno stabilito che lo scudo varrà fino al 30 giugno 2017, o al massimo per ulteriori 18 mesi nel caso in cui ci fosse l'esigenza di una proroga. Scaduto questo termine, ha precisato ieri il relatore di maggioranza Alessandro Bratti «il nuovo acquirente sarà soggetto alla normativa ordinaria».

Oggetto di discussione, in questi giorni, è stato anche il coinvolgimento della Cassa dei servizi energetici ambientali a copertura degli oneri derivanti dai 400 milioni versati a favore dell'amministrazione straordinaria nel 2016: la somma, come ha precisato ieri l'altra relatrice di maggioranza, Cristina Bargerò, dovrà essere restituita entro il 2018 e un odg approvato ieri impegna il Governo, in caso di mancanza di cassa, a individuare le risorse necessarie per evitare eventuali aumenti nella bolletta degli italiani.

Altro punto nevralgico è quello legato al ruolo di Arpa Puglia, che è stata svincolata dal blocco delle assunzioni: è autorizzata ad assumere personale a tempo indeterminato (la Regione Puglia dovrà prioritariamente valutare l'assegnazione temporanea di proprio personale) per la copertura delle future «attività di vigilanza, controllo, monitoraggio» e per gli «eventuali accertamenti tecnici» in relazione all'attuazione del piano (l'Aia del 2014, secondo il decreto, potrà essere modificata

dall'aggiudicatario, ma solo in senso migliorativo) affiancandosi così a Ispra. A questo scopo sono state individuate risorse per massimi 2,5 milioni nel 2016 e 5 milioni a decorrere dal 2017.

Dopo la presentazione, il 30 giugno, delle offerte vincolanti (sono due: quella di Am Investco Italy e quella di AcciaItalia), l'iter di cessione dell'Ilva prevede ora che il ministro dell'Ambiente nomini un comitato di esperti, che avrà 120 giorni per valutare i piani ambientali. Il decreto approvato ieri esige che i curricula dei componenti il comitato debbano essere consultabili. È stato inoltre deciso che entro il 31 dicembre i commissari trasmettano al ministero dell'Ambiente la mappa, aggiornata al 30 giugno, dei rifiuti pericolosi e del materiale contenente amianto presenti negli stabilimenti Ilva. La Camera ha inoltre deciso che, qualora i rifiuti siano utilizzati al di fuori degli stabilimenti Ilva, si applichi un test di cessione.

Dirilievo anche la questione relativa ai crediti dei fornitori: un emendamento del Governo prevede per loro la precedenza nel processo di distribuzione di acconti parziali ai creditori predecidibili. Da segnalare infine l'approvazione di un emendamento che vieta all'advisor finanziario «di avere partecipazioni o ricoprire incarichi dirigenziali nel soggetto aggiudicatario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti cardine della nuova normativa**RIFIUTI PERICOLOSI**

Rispetto al testo già emendato la scorsa settimana dalle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera, l'aula di Montecitorio ha introdotto ieri nuove regole per quanto riguarda la disciplina e il trattamento delle scorie dell'acciaieria, in uscita dal complesso siderurgico di Taranto, e chiesto che l'advisor chiamato a valutare l'offerta economica per l'acquisizione dell'azienda da parte dei privati non sia in potenziale conflitto di interesse con i privati stessi

I CONTROLLI

Le commissioni parlamentari avevano già provveduto a modificare, nei giorni scorsi, il testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Tra i principali interventi una deroga ai divieti per la pubblica amministrazione, relativa alle assunzioni dell'Arpa Puglia di nuovo personale per i controlli ambientali. È previsto che la Regione Puglia finanzia dal proprio bilancio l'operazione con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro quest'anno e di 5 milioni di euro il prossimo anno

LO «SCUDO»

Lo «scudo» giudiziario protegge acquirenti e affittuari dalle responsabilità penali in merito alle responsabilità connesse all'attuazione del piano ambientale dell'Ilva. Si tratta di uno strumento che già esiste per i commissari dell'Ilva e i loro delegati; adesso varrà per acquirenti o affittuari sino a giugno 2017 o al massimo sino a dicembre 2018, dopodiché si tornerà al regime ordinario delle responsabilità. La proroga sarà concessa solo a fronte di nuove modifiche del piano ambientale

L'INDOTTO

Nel testo del decreto sono previste nuove garanzie e meccanismi di tutela per l'indotto locale in credito con l'Ilva per lavori fatti in passato per conto dell'azienda e non ancora pagati. A questi crediti è già stata riconosciuta da una legge precedente la prededuzione, vale a dire una specie di garanzia anche rispetto agli altri crediti. Non entreranno nel decreto ma faranno parte della legge di Stabilità le garanzie sugli ammortizzatori sociali per il personale Ilva, compresa la proroga degli attuali contratti di solidarietà fino al 2017

**LA PAROLA CHIAVE****Aia**

- È l'acronimo di Autorizzazione integrata ambientale: si tratta del provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni. Questi requisiti devono garantire la conformità a determinati requisiti ambientali, in attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Le autorizzazioni possono essere rilasciate a livello statale (ministero dell'Ambiente) o regionale